

Migno: «Il Pdl entro il 2009»

Il consigliere di Forza Italia in consiglio comunale indica la strada del centrodestra grevigiano

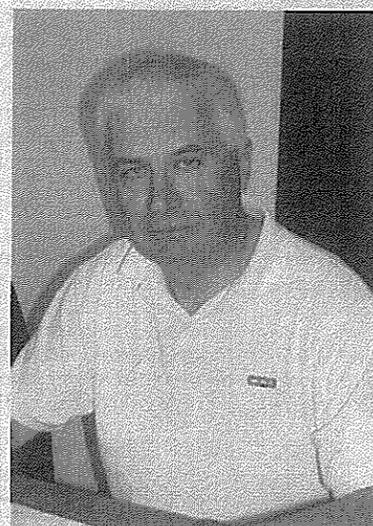
MATTEO MORANDINI

Anche a Greve potrebbe sbarcare nel 2009 il partito del Popolo della libertà, il nuovo soggetto politico varato da Silvio Berlusconi e già divenuto l'embrione del partito unico del centrodestra. Per adesso nel capoluogo chiantigiano l'unico partito rappresentato in consiglio comunale è Forza Italia, con Roberto Migno e Laura Bavecchi Chellini decisi a dare battaglia nell'ultimo anno di legislatura.

È proprio Migno, che anche nelle ultime settimane si è reso protagonista di uno scontro aperto con il sindaco sulla diffusione on line (per adesso audio, in futuro anche video) delle sedute consiliari, ad anticipare le strategie politiche del centrodestra per le elezioni amministrative.

«Un appuntamento - dice il consigliere a *Metropoli* - per il quale auspico la presentazione di una lista comune del centrodestra, che di qui ad allora si chiamerà Partito del Popolo della Libertà, lista anche allargata ad altre forze politiche a noi vicine. Mi auguro che questo sarà anche l'orientamento del mio partito, altrimenti mi adeguerò».

Una corsa, quella contro il Pd ed i suoi alleati, che però per Migno non dovrà essere solo per partecipare ma per provare a vincere. Come? Intanto puntando tutto sulle imminenti elezioni politiche, che potrebbero rappresentare «il trampolino di lancio» anche per gli scenari locali e sulle divisioni che ci sono a sinistra su tanti temi (l'urbanistica su tutto) e che potrebbero portare alla



FORZA ITALIA IN CONSIGLIO COMUNALE Laura Bavecchi Chellini e Roberto Migno



Il sindaco Marco Hagge

«Alle prossime amministrative una lista comune del centrodestra»



Salvatore Gangemi

presentazione di due diverse liste: da una parte il Pd con gli alleati, dall'altra la Sinistra arcobaleno (Rifondazione, Pdc e Sinistra democratica), che proprio in questi giorni ha dato vita ad un coordinamento comunale.

Un'impresa tutt'altro che facile, visto che sia alle politiche del 2006 che alle comunali del 2004 il distacco tra i due schieramenti è risultato

di oltre 30 punti percentuali (addirittura più marcato in occasione delle elezioni per il Parlamento), ma non impossibile se si considera che un'eventuale lista alternativa al Pd che comprendesse Sinistra arcobaleno e pezzi della cosiddetta «società civile» (come i comitati tanto attivi in questi ultimi mesi) potrebbe aspirare anche al 20%, rimescolando i valori attualmente in campo.

D'obbligo la domanda su un Migno candidato a sindaco. Il diretto interessato lo esclude fin da ora (ritenendosi «impreparato») anche se, dice, in caso di vittoria del centrodestra «meriterò certamente un ruolo di primo piano, per l'opera svolta in questa legislatura, che è una delle cause del disgregarsi dell'attuale maggioranza, così come riconosciuto dal Coordinamento provinciale del mio partito: sono infatti il consigliere più attivo in assoluto».

Un'affermazione, quest'ultima, decisamente incontestabile, sia per la «bulimia da interrogazioni» che vede protagonista Migno (sette presentate nella ultima seduta, troppe anche per il presidente del Consiglio comunale Salvatore Gangemi, che ha già annunciato di voler mettere dei «paletti» per non ingolfare l'attività dell'aula) sia per la frequenza con la quale lo stesso consigliere si rivolge alla Magistratura per denunciare quelli che secondo lui rappresentano «gli scheletri nell'armadio» della giunta comunale e che potrebbero portare a delle sorprese nello scenario politico grevigiano. «Su di loro - conclude - pende anche la spada di

Damocle delle mie reiterate denunce alla Magistratura e quindi è opportuno attendere quello che succederà prima di fare pronostici. Anche la Corte dei Conti, da me chiamata in causa, pare si stia interessando di alcuni cantieri e dovrà esprimersi. Le conseguenze potranno influire sulla nostra controparte politica».

redazione.chianti@metropoliweb.it

GREVE IN CHIANTI